

CARCERI: SAPPE, IN CALABRIA SONO FUORI LEGGE

(AGI) – Catanzaro, 5 mag. – “In Calabria – per Damiano Bellucci segretario regionale del **SAPPE** – la situazione e’ grave come quella del resto del Paese inasprita da quelli che sono i problemi legati alla criminalita’ organizzata, alla contemporanea presenza negli istituti di detenuti appartenenti a consorterie criminali diverse ed in alcuni casi in contrasto tra di loro, dai numerosi spostamenti dei detenuti per la partecipazione a processi presso le varie aule di giustizia. A fronte del continuo aumento dei detenuti e del carico di lavoro degli istituti penitenziari della regione si continua a registrare una sistematica riduzione del personale della Polizia Penitenziaria e del comparto ministeri in servizio in Calabria, cosi’ come si registra un considerevole arretrato nella liquidazione dei servizi di missione e del lavoro straordinario che, in considerazione della situazione di sovraffollamento, viene imposto al personale del Corpo. Tutti gli istituti penitenziari della regione, dove si registra una consistente presenza di detenuti stranieri (oltre 800, pari a circa il 26 % dei ristretti), sono in grande difficolt’, a causa del sovraffollamento e della carenza di personale, al punto che fanno fatica ad organizzare i servizi. A Reggio Calabria sono presenti 335 detenuti, a Locri 170, a Palmi 255, a Laureana di Borrello, istituto a custodia attenuata, 45, Vibo Valentia 420, a Crotona 75, a Catanzaro 520, a Lamezia Terme 77, a Paola 190, a Cosenza 310, e a Castrovillari 280. A Rossano, dove i detenuti sono 340, come e’ noto, di recente e’ stata attivata una nuova sezione detentiva, per ospitare sette detenuti islamici accusati di terrorismo internazionale. L’Amministrazione ha inviato dodici agenti di polizia penitenziaria per rinforzare l’organico e dopo meno di due mesi ha disposto il rientro di due di loro, pur consapevole delle gravi carenze di personale, cui si aggiunge il sovraffollamento della struttura. Dall’altra parte, il Provveditorato regionale dell’amministrazione penitenziaria della Calabria continua a sottrarre personale che prima aveva inviato per gravi esigenze di servizio a Rossano Calabro, disponendone il rientro nelle proprie sedi. Se l’Amministrazione continua cosi’ saremo costretti a chiedere la chiusura della suddetta sezione, afferma Damiano Bellucci. Infine, – dice il **SAPPE** – bisogna evidenziare le particolari difficolt’ che si registrano a Castrovillari ed a Reggio Calabria, dove sono ospitate le due sezioni femminili della regione e la grave carenza di personale di Polizia penitenziaria femminile non consente piu’ di poter organizzare i servizi. (AGI) Com/Adv